



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

10 settembre 2023

Il dopo il martirio di Gv.

[523]

La tua grandezza, Maria, sta proprio nell'aver accolto pienamente il volere divino, ti si può e ti si deve riconoscere l'appellativo di 'discepola'. Già San Paolo VI ti aveva presentato come "la prima e la più perfetta discepola di Cristo". Se sei davvero tale, allora sei una persona imitabile. Infatti, se non ti si può imitare nella divina maternità e nella tua santità immacolata, possiamo seguire il tuo esempio e considerare il tuo grado di corrispondenza alla grazia divina. Il Concilio Vaticano II in 'Lumen Gentium'. al n. 58 parla del tuo avanzare nella peregrinazione della fede, esperienza comune ad ogni discepolo del Signore. In te Dio ha sollecitato il tuo libero consenso, che hai espresso con queste parole: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Con tale risposta di fede umile e coraggiosa, hai accolto il Messia e ti sei resa disponibile alla sua opera. La tua santità, o Maria, è aumentata giorno per giorno nelle cose ordinarie; la tua grandezza, infatti, non sta in ciò che hai fatto, ma nel come l'hai fatto: è l'amore, lo slancio, la perfezione dell'intenzione che qualifica le azioni e fa essere discepoli del Signore.

A Maria, discepola e maestra

"AFFRETTATI LENTAMENTE"

Gesù nel Vangelo ci provoca a "sederci": lo ripete due volte per situazioni opposte: quando tutto va bene e puoi costruire qualcosa di bello, e quando tutto va male e devi combattere per difenderti. Chi di voi non siede prima a calcolare, a esaminare... ?

Una volta, se volevi scrivere a qualcuno, c'era solo la lettera. Per scrivere dovevi sederti. Poi servivano: **carta, penna e pensieri**.

Primo la *carta*. Da scegliere, senza sciupare. Per messaggi di affetto non usavi quella a righe o quadretti (era per la brutta), che finiva poi accartocciata nel cestino, se le correzioni erano tante.

C'era poi la *penna*. Oltre all'attenzione a non sbavare, c'era la premura per la calligrafia. Pensieri e sentimenti erano scritti in un corsivo fluido. Se e quando sbagliavi, usavi con delicatezza la gomma, per non fare buchi.

Terzo elemento erano i *pensieri*. Li avevi ordinati prima, con frasi a effetto e stando attento a stile e grammatica.

Infine ci voleva un'*attesa paziente*. Imbucata la busta, dovevi aspettare: per la risposta serviva tempo per prepararla e spedirla.

Oggi tutto questo si riduce a un TVB in stampatello, mentre si cammina di fretta; la risposta arriva subito (un cuore o una faccina), in pochi secondi. Quante discussioni, liti, tensioni, rabbie, rancori, crisi ci risparmieremmo se usassimo la carta al posto dei display?

Quante amicizie o legami ho fatto crollare, perché non mi sono seduto e ho vomitato cascate di messaggi?

Quante guerre ho perso per aver risposto d'istinto a una mail? Sono sempre connesso, uso i social, difendo la tecnologia, ma perdere l'istante di sospensione e la domanda: cosa spero di più?

Recuperiamo la scelta del foglio bello, altrimenti l'orizzonte si accartocchia nella fretta delle urgenze. E la delicatezza della calligrafia dei legami sbavata dallo stampatello maiuscolo di dialoghi abbreviati. Nonché la cura di correggere errori senza fare buchi, con attenzione alla grammatica della nostra vita, al lessico insciabito dei rapporti, all'analisi logica dei nostri pensieri, striminzita dall'ovvio. Senza carta, penna, idee, assomigliamo alle tre famose scimmiette "non vedo, non sento, non parlo". Invece sono evolute in "non leggo, non capisco, commento". Di getto, di botto, all'istante.

L'equilibrio sta nel detto "FESTINA LENTE - affrettati lentamente". Va di moda il "KNOW-HOW" (= "sapere come"), che indica le competenze, le conoscenze, le abilità, le esperienze per un'ottimale attività. Ma perché non c'è la ricerca parallela del "KNOW-WHY" (= sapere perché)? Questo richiederebbe... il sedersi.

Chi troppo vuole nulla stringe, la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, tuttavia, chi si ferma è perduto, ma chi va piano va sano e va lontano! Prova a scrivere una lettera a te stesso...